



Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri

## **Intervista a Pasquale Gagliardi**

*Dicembre 2005*

*Pasquale Gagliardi è Segretario Generale della Fondazione Giorgio Cini. È inoltre Amministratore Delegato dell'Istud e docente di Sociologia dell'Organizzazione presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Cattolica di Milano.*

*Quali sono le ragioni che hanno portato la Fondazioni Cini a ospitare la Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri?*

La decisione fu presa 23 anni fa da Vittore Branca, allora Segretario Generale della Fondazione. Valentino Bompiani, zio dei fratelli Mauri, gli aveva parlato del progetto ed entrambi trovarono che la Fondazione Cini fosse il luogo ideale per ospitare la Scuola.

Con gli anni questa iniziativa è diventata così familiare per tutti noi della Fondazione da essere vissuta come qualcosa di più di un evento ospitato, come qualcosa che in qualche modo ci appartiene. Anche il mondo esterno trova naturale che la Scuola sia qui, forse per la evidente affinità tematica tra una Scuola per Librai, di alto profilo, e una Fondazione che possiede grandi biblioteche, un enorme patrimonio documentale e una delle più straordinarie collezioni di libri antichi illustrati esistenti al mondo.

*Cosa pensa della Scuola UEM?*

Penso, appunto, che sia una iniziativa estremamente coerente con le finalità e il profilo della Fondazione. La Scuola porta regolarmente a San Giorgio, oltre a giovani librai, grandi editori, illustri docenti e grandi intellettuali, confermando l'idea che la Cini sia un punto d'incontro tra i protagonisti della vita intellettuale del nostro tempo. E della Scuola Mauri parlano regolarmente e diffusamente i grandi mezzi di comunicazione: in questo senso, la Scuola contribuisce alla visibilità e al prestigio della Fondazione.

*Può esprimerci un suo parere circa il mestiere di libraio?*

È un mestiere che può essere fatto molto bene, con grande passione, perché si ha a che fare con i libri e con chi ama i libri. È uno dei pochi mestieri, apparentemente umili, che possono essere svolti a diversi livelli: il libraio può essere un puro mediatore, nel senso fisico del termine, qualcuno che si limita a offrire, prendere o rintracciare un libro richiesto, oppure può essere un mediatore in un senso assai diverso e più ricco, orientando il lettore, mettendo in relazione chi vuole apprendere e sapere con la gamma infinita delle possibilità offerte dalla cultura scritta.